

In Aula Oggi si decide per l'iter rapido del disegno di legge «Fugatti-ter» Fratelli d'Italia non ha sciolto la riserva: se vota contro, fa saltare il banco Gerosa: «lo contraria, non c'è urgenza» Sindacati critici: «Le priorità sono altre»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Bufera sul blitz della Lega per il terzo mandato. E sulle parole del presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, che ha fatto sapere che, qualora fosse approvata la procedura d'urgenza, il disegno di legge sarà discusso con i tempi contingentati (il T di ieri). Un iter che di fatto impedirebbe alle minoranze di fare ostruzionismo e di aprire un ampio confronto sulla legge elettorale. «Il contingentamento dei tempi non è una prassi, ma

● Nella foto a destra il presidente del Consiglio Claudio Soini (ex sindaco di Ala, eletto con la lista Fugatti) e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti (foto di M. Loss)

● Oggi il Consiglio dovrà esprimersi sulla procedura d'urgenza richiesta dalla Lega per il disegno di legge che introduce il terzo mandato del governatore



Terzo mandato, Soini sotto accusa

Le minoranze contro il taglia-tempi: «Il presidente del Consiglio sia imparziale»

un'invenzione», attacca il consigliere provinciale Filippo Degasperi (Onda). Gli fa eco Alessio Manica, capogruppo del Partito Democratico: «Soini sia imparziale».

Fdi ancora indeciso

Intanto Fratelli d'Italia non ha ancora sciolto la riserva sulla procedura d'urgenza richiesta due giorni fa dalla Lega, che ha presentato un disegno di legge che introduce il terzo mandato del presidente della Provincia. In questo caso il governatore Maurizio Fugatti potrebbe ricandidarsi per una terza volta nel 2028. Oggi il Consiglio provinciale dovrà esprimersi sull'iter rapido. Se arrivasse la via libera alla corsia d'urgenza, la proposta potrebbe essere discussa e approvata anche ad aprile. I meloniani, contrari al terzo mandato (seppur con diverse sfumature), stanno meditando su cosa fare: se astenersi oppure votare contro, quindi impedire l'iter rapido. Se fosse per la vicepresidente Francesca Gerosa, non ci sarebbero dubbi. «Noi siamo abituati ad ascoltare, quindi ascolteremo le motivazioni e capiremo se effettivamente c'è l'urgenza — dice la meloniana — Personalmente, ad oggi, non trovo alcun carattere



Pd Alessio Manica

d'urgenza perché le elezioni ci saranno fra oltre tre anni». Ma ci sono equilibri da mantenere. «L'astensione — prosegue Gerosa — garantisce un clima disteso in coalizione ed esprimerebbe la nostra volontà di affrontare la tematica in Aula, con la nostra posizione, senza paura». La posizione di Fdi, però, non è così granitica. Senza terzo mandato, Fugatti potrebbe decidere di dimettersi e candidarsi alle elezioni nazionali del 2027. «Ma quando ci sono state le Provinciali nel 2023 si sapeva che non ci sarebbe stato il terzo mandato



Fratelli d'Italia Francesca Gerosa

e si sapeva che ci sarebbero state le elezioni politiche nel mezzo, quindi voglio pensare che Fugatti continui a fare il presidente fino alle elezioni del 2028», conclude Gerosa.

«Soini non avalli la forzatura»

Tornando all'oggi, se i meloniani si asterranno, la procedura d'urgenza passerà. E «secondo la prassi delle due legislature precedenti anche la discussione del disegno di legge avrà tempi contingentati», ha già riferito Soini. Ma le minoranze rigettano la versione del presidente del Consiglio provinciale. «Non esiste



Onda Filippo Degasperi

una prassi, non è vero — tuona il consigliere del Pd Manica — E avvenuto solo con l'ex presidente Kaswalder durante la pandemia, e anche allora contestammo la decisione. C'era il Covid di mezzo però. Adesso non ci sono scuse». Nel regolamento consiliare è espressamente prevista la possibilità di chiedere il non contingentamento dei tempi, «a prescindere dal carattere d'urgenza», dice Manica, preoccupato, come il resto delle minoranze, di creare anche un «pericoloso» precedente. «In futuro la maggioranza potrebbe chiedere

l'urgenza su qualsiasi legge e approvarla con i tempi contingentati. In questo modo — considera il consigliere dem — Soini scardina il regolamento consiliare». Passa all'attacco anche Degasperi (Onda): «Non è una prassi e neppure un'interpretazione, è semplicemente un'invenzione. Il regolamento parla solo dell'urgenza dei tempi sull'istruttoria, non della discussione in Aula. Non funziona così. Soini ha detto di avere un approccio da notaio, ma lui è il garante del Consiglio e deve tutelare le minoranze». Le opposizioni chiedono imparzialità anche sulla procedura d'urgenza. «Soini dovrà votare come presidente del Consiglio e se votasse a favore, di fatto avallerebbe la forzatura della maggioranza: innanzitutto non c'è urgenza e poi le norme elettorali richiederebbero maggiore attenzione e confronto perché stabiliscono le regole del gioco», conclude Manica. Critici anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil: «Le emergenze sono altre: dalla casa all'industria, dalla sanità al lavoro povero, dal caro bollette fino alla crisi climatica. Dopo l'aumento delle indennità, ecco riemergere l'autoreferenzialità della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta | Biada: «Grazie alle forze dell'ordine». Cia (Misto): «Ma non conta la nazionalità»

Delinquenti «stranieri»: scintille sulla mozione Fdi

Prima mozione, prime scintille. Ieri mattina la seduta del Consiglio provinciale si è aperta tra le polemiche. La prima mozione, firmata Fratelli d'Italia, riguardava «l'espressione di un formale sentito ringraziamento alle forze dell'ordine da parte del Consiglio provinciale di Trento». Nel testo c'era un riferimento al «caso degli insulti rivolti dai gruppi di stranieri a Capodanno a Milano». Ma i «delinquenti non hanno né colore, né nazione, sono solo delinquenti», ha attaccato Claudio Cia (Misto). «Sono allergico a votare documenti confezionati fuori provincia e distribuiti a

pioggia sul territorio, ma ho colto la buona intenzione della proposta, quella di dare un segnale forte di sostegno al lavoro delle forze dell'ordine — ha esordito Cia — Difficile però votare la mozione senza togliere il riferimento agli «insulti dai gruppi di stranieri a Capodanno a Milano». Se non viene tolto questo esempio non posso votare la proposta». Il capogruppo meloniano Daniele Biada ha ricordato che «la mozione deriva da eventi importanti specifici quali i fatti del carabinieri intervenuto a Rimini per fermare degli accoltellamenti e le manifestazioni violente

organizzate da manifestanti per la morte di Rémi». E poi si è detto disponibile a emendare il testo togliendo la parola «stranieri» e sostituendola con «cittadini»: «Nessuno vuole mettere bandierine». È stata necessaria una sospensione di 15 minuti per trovare in Aula per l'approvazione. Andrea de Bertolini (Pd) ha anticipato l'astensione: «Un dato noto agli operatori di giustizia è il fatto che le forze di polizia soffrono della condizione di sotto organico — ha spiegato — un problema che si è cronicizzato e che non si risolve in pochi mesi, ma se si vuole rappresentare

solidarietà a determinate categorie di lavoratori serve un punto di caduta in termini di concretezza sulle tematiche che affliggono i lavoratori. Il documento da questo punto di vista non soddisfa quest'esigenza — ha proseguito — non contiene misure che possano sollevare i lavoratori dalle condizioni di stress dalle quali sono afflitti. Spiace per il riferimento agli stranieri come fosse un errore di penna quasi freudiano che però marca e contraddistingue il documento in maniera discriminatoria. La magistratura farà il suo corso, ma non si può ridurre il mondo di violenza come

Consiglieri

Da sinistra Claudio Cia (Gruppo Misto) e Daniele Biada, capogruppo di Fratelli d'Italia, firmatario della mozione che rende omaggio alle forze dell'ordine



proveniente dagli stranieri». Paola Demagri (Casa Autonomia) ha aggiunto la vicinanza alla polizia penitenziaria, che «subisce aggressioni con una certa frequenza e la carenza di personale nelle carceri. Pare di aver colto che non c'è la

possibilità di rivedere l'emendamento». Quindi ha annunciato l'astensione al voto motivata con l'impossibilità di elencare tutte le altre categorie, come anche quella del personale sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA